

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signora
Simona Buri
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 26 maggio 2020 n. 64.20

“Caprino”: tutto tace, oppure tutto è stato insabbiato?

Signore e signori deputati,

Io scrivente Consiglio ha preso atto dell'interrogazione, con la quale vengono riproposti dei quesiti sugli abusi edilizi concernenti il fondo n. 1042 RFD Lugano-Castagnola, già oggetto di due passate interrogazioni e, meglio:

- Interrogazione n. 159.19 presentata da Raoul Ghisletta, Simona Buri e cofirmatari, per il gruppo PS “Presunto abuso edilizio a Caprino sul Lago di Lugano: cos'è successo? Quali altri casi analoghi?”
- Interrogazione n. 160.19 presentata da Massimiliano Ay e Lea Ferrari “Spiagge privatizzate e abusi edilizi”.

Ad entrambi gli atti parlamentari è stata data evasione in data 13 novembre 2019.

Per l'eventuale rilevanza penale di fatti connessi alla questione, ci si rimette al giudizio della magistratura competente, in ragione della separazione dei poteri.

Per l'accertamento della situazione dopo l'avvenuto smantellamento, ci si è rivolti alla Polizia lacuale, che ha svolto una verifica dei fondali sulla qualità e la quantità del materiale residuo rimasto nel lago e, in base a questi accertamenti e all'assenza di indizi di un potenziale danno al patrimonio ittico, si è valutato che un ordine di ripristino non si giustificava e non sarebbe stato proporzionato, siccome non avrebbe portato concreti benefici di carattere naturalistico.

Rispondiamo quindi alle vostre domande.

1. **Corrisponde al vero che le autorità cantonali fossero al corrente, ben prima della trasmissione di Falò, che a Caprino, (RF 1042) era stata costruita una spiaggia abusiva?**
2. **Se così fosse, come mai le autorità cantonali non sono intervenute tempestivamente?**

Si confermano le risposte alle interrogazioni n. 159.19 e n. 160.19 nel senso che:

“La cosiddetta polizia edilizia, ovvero il controllo sul territorio, è un compito dei Comuni e il Consiglio di Stato può intervenire in casi di inadempienza (art. 48 LE).

Nella fattispecie il Municipio di Lugano, tramite i suoi servizi, è intervenuto e l'Ufficio delle domande di costruzione del Dipartimento del territorio è stato informato nel corso del mese di maggio 2019.

La polizia lacuale non ha compiti o competenze in materia edilizia ma collabora con gli altri servizi dell'amministrazione per verifiche o per segnalare accertamenti, che potrebbero interessare l'attività di determinati uffici cantonali. Nella fattispecie la polizia lacuale ha collaborato con l'ufficio della caccia e della pesca per documentare lo stato del fondo del lago dopo la demolizione ed ha segnalato all'Ufficio del demanio l'attività edilizia lungo la riva” (160.19, p.to 2).

Richiamati i compiti di controllo che incombono, in primo luogo, all'Autorità comunale - intervenuta nella fattispecie nei confronti del proprietario - lo scrivente Consiglio ritiene che i Servizi cantonali abbiano agito correttamente e nel rispetto delle competenze attribuite.

- 3. Durante la citata trasmissione televisiva, si fa riferimento a una raccomandata, che il Dipartimento cantonale del territorio, (DT) il 7 agosto 2019, aveva inviato al Municipio di Lugano, con la quale chiedeva la revoca di tutte le licenze edilizie che lo stesso esecutivo comunale aveva concesso (attraverso delle semplici notifiche senza pubblicazione) per la ristrutturazione dell'ex cantiere navale (Fondo 1049 RF). Nella raccomandata si diceva chiaramente che se il Municipio non avesse eseguito quanto richiesto, il DT "avrebbe impugnato i titoli autorizzativi e chiesto il loro annullamento da parte del Consiglio di stato".**

E' passato poco meno di un anno da quella raccomandata. Cosa è stato fatto nel frattempo? Cosa intende fare l'esecutivo cantonale?

Per aggiornamento di quanto già indicato nella risposta all'interrogazione 160.19 si rileva che il Dipartimento del territorio ha impugnato le decisioni comunali con un ricorso allo scrivente Consiglio e con un reclamo al Comune. Quest'ultimo è stato respinto il 20 luglio 2020 dal Municipio. La relativa decisione è stata impugnata dal Dipartimento del territorio con ricorso dell'11 settembre 2020, attualmente al vaglio dello scrivente Consiglio.

- 4. Sempre nella stessa trasmissione televisiva (Falò del 12.9.19), venivano denunciati anche altri tre abusi a lago, precisamente nel golfo di Agno. Cosa è successo nel frattempo? Che verifiche sono state fatte? Che misure sono state eventualmente prese?**

In due dei casi illustrati nel servizio televisivo, i Servizi cantonali sono già intervenuti e le rispettive procedure sono tutt'ora in corso.

Per il caso relativo alla “terrazza a lago”, risulta un'autorizzazione demaniale per la sporgenza sul lago. Rimane aperta la questione della posa della jacuzzi, che dovrà se del caso essere affrontata dall'Autorità comunale nell'ambito delle proprie competenze di controllo.

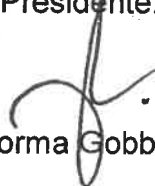
Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a due ore lavorative.

Vogliate gradire, signore e signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Norma Gobbi



Il Cancelliere:

Arnaldo Coduri



Copia:

- Polizia Cantonale, Servizi generali, servizio giuridico, via Chicherio 20, 6501 Bellinzona
- Servizi generali del Dipartimento del territorio (dt-sg@ti.ch)
- Ufficio del demanio (dt-sg.ud@ti.ch)
- Ufficio della caccia e della pesca (dt-ucp@ti.ch)